Buongiorno a tutti: a voi presidenti delle scuole; a voi componenti dei consigli direttivi delle scuole; a voi rappresentanti della Federazione Italiana Scuole Materne, in particolare al nostro presidente Luca Lemmi; a voi rappresentanti delle nostre istituzioni civili; a voi rappresentanti delle istituzioni religiose; a voi rappresentanti delle organizzazioni sindacali; a voi dipendenti delle scuole d'infanzia e della Federazione.

Oggi mi presento qui in questa Assemblea generale, portandovi la mia disponibilità alla guida per il prossimo triennio della Federazione Provinciale delle Scuole Materne Trentine.

Giungo a questo importante appuntamento dopo un cammino all'interno del nostro mondo scolastico, che ha avuto inizio nell'anno 2000, quando mi hanno chiesto di far parte del Comitato di gestione della scuola di Povo. Da lì in poi ho dedicato tutto il tempo possibile, prima come vicepresidente dal 2006 e poi come presidente dal 2023, alla scuola, affinché funzionasse adeguatamente, collaborando attivamente con i presidenti che mi hanno preceduto, con il Consiglio direttivo e con il personale.

Negli ultimi tre anni mi è stato consentito di portare la mia esperienza nel Consiglio direttivo della nostra Federazione. È stato un tempo ricco e intenso, nel quale ho avuto l'opportunità di crescere e conoscere bene la realtà federativa. Quando nel corso dell'anno appena trascorso il nostro presidente Giuliano Baldessari ha "bussato alla mia porta" chiedendomi la disponibilità a ricoprire il ruolo di presidente, la mia risposta è stato un Sì pieno e convinto: credo, infatti, che questo lungo cammino al servizio della scuola di Povo e della Federazione mi permetta di ribadire, anche qui oggi e se voi lo vorrete, "Sì, ci sono".

Nel tempo ho scoperto e consolidato l'importanza del nostro ruolo di Presidenti e/o componenti dei consigli diretti. L'importanza del Volontario a servizio di una funzione pubblica di assoluto valore per le nostre comunità. Siamo cittadini consapevoli che si mettono al servizio dei bambini e delle generazioni che si susseguono, che hanno varcato, varcano e varcheranno la porta delle scuole che ci sono state affidate.

Quando entro nella scuola di Povo, che chiaramente sento anche mia, trovo lì e porto con me i sacrifici, le gioie e il tempo donato di chi mi ha preceduto e di chi ha voluto, tanti anni orsono, tutto questo. Come in una staffetta ci alterniamo, passandoci il testimone del servizio all'infanzia. Mi piace pensare che siamo anche noi chiamati, per un tempo più o meno lungo, a essere componenti di questa staffetta generazionale. Siamo figli di comunità che hanno radici profonde nel dono e nella disponibilità verso gli altri.

Negli incontri svoltisi nel corso dello scorso autunno, nei vari circoli delle nostre scuole e ascoltando le singole realtà, ho toccato con mano che il tessuto delle comunità e delle scuole che rappresentiamo è buono, la trama è forte, colorata e variegata. Siamo e possiamo essere per lungo tempo ancora una ricchezza per le scuole, per i Comuni e per la Provincia. Possiamo affermare che veniamo da molto lontano, siamo attrezzati per andare “oltre”, in avanti, al servizio dei nostri bambini e delle loro famiglie.

I bambini e le famiglie siano sempre al centro del nostro agire. E per questo al centro della nostra attenzione ci sia la qualità educativa che noi insieme dobbiamo garantire. Quando ho qualche dubbio, quando la burocrazia vuole prendere il sopravvento, quando la stanchezza si fa sentire, quando qualcuno mi tira per la giacca per interessi non compatibili con il nostro mondo, quando penso che posso fare da solo, allora e più di altre volte, corro a scuola, mi fermo, passo nelle sezioni, ascolto il vociare dei bambini, le loro osservazioni, domande, riflessioni, abbracci, strette di mano: in quel momento tutto svanisce, perché la loro semplicità, purezza e gioiosità donano pace e invitano a proseguire più che mai e sempre di più nel rispetto di tutti. Il nostro tempo “donato” li trova compimento.

La scuola ha un senso e funziona se il nostro agire e il nostro sguardo sono attenti, fermi e rispettosi verso tutti (bambini, famiglie, personale e istituzioni). Dobbiamo tessere relazioni virtuose che vadano oltre la mera funzione. Al di là dei ruoli, dei diritti o dei doveri, siamo tutti e prima di tutto Persone. Alla base di tutto ci sta il rispetto reciproco. La persona deve essere sempre al centro del nostro agire.

Vi invito a pensare a quanto noi trasmettiamo agli altri e soprattutto ai bambini, a quanto il nostro personale insegna ai nostri bambini (ascolto, rispetto, pazienza, disponibilità...) e poi noi adulti puntualmente nelle nostre relazioni quotidiane ci dimentichiamo di tutto questo, complicandoci l'esistenza. A tutti chiedo disponibilità all'incontro: lasciamo a casa zaini pesanti e inutili. Relazioni vere e semplici liberano energie positive.

In questo momento il pensiero corre alle relazioni sociali e istituzionali che intratteniamo con i Sindaci, i rappresentanti della Provincia, la Regione, le parti sociali, le parrocchie e le varie associazioni locali. Le nostre scuole sono e possono essere sempre di più partner del processo scolastico infantile. Posso affermare con tranquillità e certezza che noi ci siamo, in quanto cittadini preparati, leali e responsabili a tutela del bene comune. A tale proposito le nostre scuole siano,

sempre di più, piccole comunità aperte alla più grande comunità, intrattenendo relazioni continue, costruttive che portino a progetti di integrazione ad ampio raggio.

Possiamo sedere attorno allo stesso tavolo in quanto testimoni della storia educativa dei nostri territori e parte integrante del sistema educativo e sociale degli stessi. Le nostre scuole, settantacinque anni orsono, hanno pensato bene di unirsi in un sistema federato, in quanto fin da allora era chiaro che il nostro servizio poteva e doveva essere unico e organizzato. Come ben sappiamo l'insieme di tante realtà, esperienze, idee e peculiarità che il nostro Trentino esprime anche nell'ambito scolastico sono un plus che rafforza e definisce la vera identità della nostra provincia. A questo proposito mi piace ricordare quanto affermano i rappresentanti delle scuole dell'infanzia a livello nazionale: "Guardiamo a voi come esempio da esportare, in quanto la vostra provincia e le scuole tutte, da tanto tempo, hanno capito e valorizzato quanto di buono i territori possono offrire alla cittadinanza". La nostra storia è lunga ed è stata attraversata anche da momenti di difficoltà e incertezza: nessuna "famiglia" è esente da dubbi-difficoltà o divisioni. Credo che le scuole e la stessa Federazione possano trovare lo scopo di esistere anche oggi dopo tanto tempo, non solo perché erogatrici di un importante servizio pubblico, ma perché ogni giorno si impegnano (magari non riuscendoci sempre) ad andare oltre gli ostacoli e gli interessi di parte. Come diceva Giuseppe Malpeli, nostro formatore e noto pedagogista scomparso da dieci anni, "Verrà un giorno in cui dovrete dimostrare di esistere". Quel giorno è ogni giorno e sono certo che insieme, scuole e Federazione, non solo riusciamo a dimostrare che ci siamo ma soprattutto perché: la stella polare delle scuole e della Federazione sia sempre "il servizio volontario che si fa dono". Il "dono" – scusate il gioco di parole – dona libertà al volontario, per essere vero nelle proprie azioni. A tutti chiedo azioni rispettose e vere. Vi dico queste cose perché le sento vere, le vivo e intendo viverle con tutti voi, perché so di poter contare sulla condivisione da parte vostra di questi valori e sulla disponibilità a portare insieme anche gli eventuali pesi alleggerendo il viaggio. Ho già avuto modo di dire, nei vari incontri di circolo, che è mia intenzione bussare alla porta di tutte le scuole. Venire da voi per conoscere personalmente ogni realtà, ascoltare, condividere e co-costruire nuove relazioni.

So che servirà tanto tempo, ma lo considero un tempo prezioso, che ci permetterà di far fluire nuova linfa nelle scuole e nella Federazione.

Un grazie sincero a tutti, anche per il tempo che mi avete dedicato.

Giuseppe Grisenti

Rovereto, 19 gennaio 2025